



I beni confiscati

Portici, Villa Fernandez diventa «casa dei giovani»

IL PROGETTO

Michele M. Ippolito

Villa Fernandez, bene confiscato al clan Rea oltre vent'anni fa e mai pienamente utilizzato, diventerà la «casa dei giovani» porticesi, un nuovo presidio di legalità. Lo ha deciso la giunta comunale su proposta dell'assessore alle politiche giovanili Grazia Buccelli. La villa ospiterà, a partire dalle prossime settimane, il Centro Servizi Giovani, attualmente ospitato all'ultimo piano di villa Savonarola, su corso Garibaldi, e la sede del locale Forum dei Giovani. «Creare un unico punto istituzionale dove far convergere tutte le politiche giovanili messe in campo dall'amministrazione e dar vita ad un centro di aggregazione che fosse inclusivo era uno dei principali impegni che ci

eravamo presi in campagna elettorale. - spiega l'assessore Buccelli - L'approvazione della delibera ha, inoltre, un alto valore simbolico: una struttura frutto di attività criminali viene, dopo anni di attesa, restituita alla collettività e messa a disposizione delle giovani generazioni, le stesse che spesso sono le prime prede della



camorra». La necessità di effettuare alcuni lavori di ristrutturazione in villa Savonarola ha accelerato la decisione. L'apertura della «casa dei giovani» avverrà nel giro di poche settimane. Villa Fernandez, inoltre, ospiterà presto alcune attività finanziate lo scorso anno da **Fondazione con il Sud**, grazie ad un contributo di 450mila euro, saranno creati un bar caffetteria, un'agenzia per il lavoro, un ente di formazione e saranno strutturate numerose attività sociali e ricreative. La villa ha una storia molto travagliata. Confiscata nel 1998 al clan Rea, fu affidata al Comune di Portici l'anno dopo. Il bene finì nel degrado, finché l'amministrazione Cuomo non effettuò lavori di riqualificazione e, nel 2011, l'affidò alla Curia di Napoli, che però non ha mai rispettato i patti per il riutilizzo dell'edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

